

I beni gesuitici giunsero per i ministri molto opportuni per promuovere la colonizzazione interna. Essi trovarono impiego in misura particolarmente grande nella fondazione della colonia tedesca nella Sierra Morena.¹ Fosse caso o venisse fatto a bella posta: in quello stesso giorno 2 aprile 1767, in cui si eseguì la espulsione notturna di alcune migliaia di gesuiti spagnuoli, ebbe luogo la decisione reale per l'introduzione di 6000 coloni stranieri, i più tedeschi e fiamminghi, che il 4 aprile per decreto reale (*Real Cedula*) venne confermata in via notarile.² I coloni ebbero dalle case dell'Ordine canapa, lana, letti, oggetti di vestiario, arredi di casa e di cucina, come pure tutti gli utensili necessari per la coltivazione della terra, e il loro clero ricevette dalla stessa origine le vesti ecclesiastiche e gli arredi di culto.³ Ai futuri parroci delle colonie dovevano essere assegnate prebende di cappellanie non provvedute che si trovavano incorporate nei collegi.⁴ L'8 febbraio 1768 il governo approvò un versamento dal ricavato dei beni gesuitici alienati per il valore di più di un milione e mezzo di reali a pro' dell'opera di colonizzazione.⁵

Anche i fedeli servitori del re nella spartizione non rimasero a mani vuote. Per suggerimento di Aranda i due avvocati fiscali Campomanes e Moñino ebbero una pensione annua di 2000 ducati, Carrasco, avvocato fiscale del Consiglio di finanza, una simile di 20.000 reali, le due figlie del Campomanes una rendita annua per ciascuna di 500 ducati, altrettanto anche la nepote dell'arcivescovo di Burgos.⁶ La moglie del Tanucci fu nominata dama d'onore della regina («Dama de la Reina»), in remunerazione delle benemerienze del marito, come fu rilevato espressamente da Carlo III.⁷ I funzionari inferiori ebbero gratificazioni maggiori o minori, a seconda della misura della loro collaborazione.⁸ Dopochè al duca d'Arcos furono prestati 3 milioni di reali

la vendita delle biblioteche, perchè potessero venire assegnate alle università ed alle case di studio. Le lettere private dei gesuiti dovevano deporsi nell'Archivio di S. Isidoro (*Orden a los Comisionados*, in *Coleccion general* II 140 ss.). Per le disposizioni sui beni dei singoli collegi vedi *Coleccion general* III.

¹ FERRER DEL RIO III 1-57; ROUSSEAU II 44 ss.; WEISS, *Die deutsche Kolonie an der Sierra Morena und ihr Gründer Johann Kaspar v. Thürriegel*, Colonia 1907.

² WEISS 33.

³ Ivi 75.

⁴ Ivi 74. *Supplemento alla Gazzetta di Parma* n. 34 (25 agosto 1767), § XX.

⁵ WEISS 87.

⁶ * Vincenti a Torrigiani il 5 luglio 1768, *Nunziat. di Spagna* 206, loc. cit.

⁷ * Carlo III a Tanucci il 6 ottobre 1767.

⁸ L'Iturbide, dopo avere esposto le sue benemerienze per lo spionaggio della corrispondenza gesuitica, prosegue: * «No bien se hizo la expulsion, quando desde luego se repartieron de los fondos de las mismas temporalidades premios,